mento ci hanno preceduto nello svolgerlo, con diligenza e dottrina, fra i quali vogliamo ricordare un nostro amato e dotto maestro (1) che, ai problemi della marina italiana, ha dedicato buona parte del suo forte ingegno e del suo lungo studio, rimandiamo i lettori ed i cultori della parte storica ai lavori già compiuti limitando l'opera nostra a considerazioni contingenti.

Coll'introduzione della navigazione a vapore (2) la fisionomia dei porti marittimi ha dovuto mutare; ora non basta più avere uno specchio d'acqua in cui gettare l'ancora, ma occorre, anzitutto, che le navi possano entrare nello spazio che costituisce il porto, in qualunque tempo buono o cattivo, di notte come di giorno; occorre che sia rapido e facile lo sbarco e l'imbarco delle merci, perchè il tempo perduto da una nave - che già costa milioni e milioni - rappresenta, per solo interesse e quota d'ammortamento, per ogni giorno, una perdita molto considerevole; occorre infine che tutto sia adattato alla moderna rapidità dei trasporti, in modo che la merce sbarcata dalla nave possa essere rapidamente caricata sulla ferrovia ed avviata a destinazione.

Gli Inglesi hanno un proverbio molto arguto; dicono che *costa molto caro il guardare la merce a terra*. Ed hanno ragione.

Gli antichi porti sono perciò divenuti insufficienti ai grandi traffici.

La nave antica domandava al porto facilità d'entrata e di uscita, sicurezza e poco costo delle operazioni commerciali. (3) La nostra facciata sul mare corrispondeva a codeste esigenze. Oggi non è più così. Il porto vale per la estensione delle calate cui accedono i carri che le locomotive portano lungo fianco della nave; vale per il numero delle gru meccanicamente mosse e disposte opportunamente. Il miglior porto oggi

---

(1) MANFRONI prof. CAMILLO. *Di una monografia storica dei porti italiani*. Nota letta alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova nella tornata del giorno 20 gennaio 1907 ed inserita nel Vol. XXIII. Dispensa I degli *Atti e Memorie*.

(2) V. ns Monografia *La grande Italia ed i nuovi orizzonti del Commercio internazionale*, M. Martini, Prato, 1916.

(3) JACK LA BOLINA, *Porti e milioni*.